

CORRIERE DELLA SERA

RCS

140

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Campari su Grand Marnier
Le aziende italiane
che puntano all'estero

di **Corinna De Cesare**
a pagina 10



Le iniziative

I romanzi di Eco
e il fascino dei versi
dei grandi poeti

Il Nome della Rosa e Leopardi
in edicola con il Corriere



Deflazione e timori

IL VIRUS DEI PREZZI CALANTI

di **Federico Fubini**

Sembra un secolo fa quando l'allora premier spagnolo José Luis Zapatero festeggiava il «sorpasso» sull'Italia. Sembra un secolo, ma sono meno di nove anni. Allora la posta in gioco era un parametro un po' astruso come il reddito per abitante stimato in proporzione al costo della vita. Pareva proprio che gli spagnoli stessero superando gli italiani, prima che entrambi i Paesi fossero colpiti da uno tsunami finanziario che nessuno dei due aveva visto arrivare.

Oggi che non è più tempo di retorica dei sorpassi (ben nota anche da noi) la domanda che conta per gli italiani come per gli spagnoli è un'altra: è ancora possibile modernizzare un'economia mentre i prezzi continuano a cedere? Che sia fin troppo attuale lo si è visto ieri, quando l'Istat ha fatto sapere che in febbraio l'inflazione è stata ancora una volta negativa. I beni di consumo costano 0,3% meno di un anno fa, perché i produttori ormai cercano di intercettare i consumatori letteralmente a tutti i costi.

La deflazione è un virus diabolico, perché riesce a dividere un Paese in ceti trasversali. Può piacere a chi vive di rendite o entrate certe, come i pensionati o i dipendenti pubblici: i ricavi restano uguali a prima, ma adesso comprano più beni e servizi proprio perché i prezzi sono scesi. La stessa dose di deflazione invece agisce come una tossina per chi vive sul mercato, poco importa se da imprenditore, lavoratore autonomo o dipendente. I consumatori rinviavano gli acquisti, in attesa che un mobile o un software costino meno.

continua a pagina 27

Lotta all'Isis Indagine sulla strage di Parigi, forze speciali in azione per ore. Quattro agenti feriti

Terrore e spari a Bruxelles

Nel blitz ucciso un sospettato. Uno in fuga con le armi. Sotto assedio due asili



Un agente di polizia controlla la casa nel quartiere di Forest, a Bruxelles, dove è in corso il blitz antiterrorismo

Bruxelles blindata e paralizzata per ore: blitz antiterrorismo delle forze speciali nel quartiere di Forest. L'azione è scattata durante un'indagine sugli attentati di Parigi. Ucciso un sospettato, un altro, o forse due, in fuga, quattro agenti feriti. E ci sarebbe un arresto. Sotto assedio due asili. Caccia all'uomo nella città sotto choc.

alle pagine 2 e 3
Caizzi, Montefiori

IL REPORTAGE

Il fantasma di Salah nel nuovo covo

di **Marco Imarisio**

Una città di 50 mila abitanti. Bambini chiusi nell'asilo per paura. Forze dell'ordine ovunque a Forest. E poi l'obiettivo: l'appartamento all'ultimo piano di una palazzina semiabbandonata in una piccola via del quartiere multietnico. Gli inquirenti lo avevano segnalato come un possibile covo utilizzato per dare un appoggio a Salah Abdeslam.

a pagina 3

LE PRIMARIE USA

Florida e Ohio, verdetto decisivo per Trump

di **Giuseppe Sarcina**

Donald Trump da una parte. Hillary Clinton dall'altra. Un voto decisivo per la scalata verso la Casa Bianca. Uno repubblicano, l'altra democratica. Il magnate dato in vantaggio su Rubio in Florida ma in difficoltà in Ohio rispetto a Kasich. Clinton cerca di consolidare il vantaggio su Sanders.

alle pagine 12 e 13 **Rodotà**

GIANNELLI

NON PIÙ A MUSSOLINI, ORA TRUMP SI ISPIRA A BERTOLASSO



Elezioni Parte da Roma lo scontro per la successione Meloni sfida Berlusconi Il centrodestra si spacca

Giorgia Meloni è pronta allo strappo. Oggi scioglierà le riserve sulla sua candidatura a sindaco di Roma. Questo nonostante nel centrodestra sia già in campagna elettorale Guido Bertolaso, candidato con la benedizione di Silvio Berlusconi. E a Napoli per i Cinquestelle ha vinto le primarie il brianzolo Matteo Brambilla.

alle pagine 5, 6, 8 e 9

L'ANALISI

Tentativi di rottamazione dopo 22 anni di alleanza

di **Massimo Franco**

La domanda è che cosa succederà dopo la probabile spaccatura tra Forza Italia e Lega. Ovvero tra Berlusconi e Salvini.

a pagina 8

Un patto sul divorzio prima delle nozze

Pronta la legge per introdurre in Italia i «love contracts». «Passerà la paura di sposarsi»

di **Monica Guerzoni**

L'Italia accelera sugli accordi prematrimoniali, i love contracts resi celebri dalle star di Hollywood. In Italia sono proibiti, ma una proposta di legge che li introduce nel nostro ordinamento inizierà presto l'iter alla Camera. Obiettivo del Pd è discuterla dopo le unioni civili, che consentono alle coppie di fatto di regolare per contratto gli aspetti economici di un legame affettivo. «Passerà la paura di sposarsi».

a pagina 25

IDEE E INCHIESTE

SONDAGGI FRANCESI JUPPÉ È TORNATO (PER VINCERE)

di **Aldo Cazzullo**

Rottamato 20 anni fa, condannato per truffa allo Stato, esiliato in Canada, e ora favorito per l'Eliseo: per i sondaggi Alain Juppé batterà Sarkozy alle primarie e tra un anno Marine Le Pen al ballottaggio.

a pagina 14

SETTANTA ANNI FA DONNE AL VOTO FESTA E PREGIUDIZI

di **Gian Antonio Stella**

La prima volta al seggio. Con la scheda in mano «come un biglietto d'amore». Era il 1946. Per le donne fu il debutto come elettrici. Tra orgoglio e pregiudizi. «Obbediranno al prete o al marito».

a pagina 23



Salvatore Ferragamo

FERRAGAMO.COM

Il patto (dal notaio) prima del sì



Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis prima delle nozze del 1968 stipularono un accordo di 22 pagine e 170 clausole in cui si stabiliva tutto: dal sesso al risarcimento da 25 miliardi in caso di divorzio



Mark Zuckerberg e Priscilla Chan prima del matrimonio nel 2012 hanno stipulato un accordo singolare: lui si impegna a fare sesso una volta a settimana ma in caso di divorzio terrà quasi tutto il patrimonio



Nicole Kidman e Keith Urban prima di sposarsi nel 2006, hanno stabilito che se lui tornerà a fare uso di droghe o alcol e divorzieranno non riceverà nulla del patrimonio di 150 milioni di dollari della Kidman

Il caso

● In Italia i contratti prematrimoniali, a differenza che in molti Paesi del mondo, sono proibiti

● Però ora una proposta di legge vuole modificare l'articolo 162 del codice civile per introdurli e presto inizierà l'iter in commissione Giustizia della Camera

● L'iniziativa è bipartisan ed è stato chiesto alla presidente della commissione di avviare al più presto il dibattito sulla legge

ROMA La fine di un amore nero su bianco, scritta davanti al notaio prima delle nozze. E pazienza se il romanticismo va a farsi benedire. L'Italia accelera sugli accordi prematrimoniali, i «love contracts» anglosassoni resi celebri dalle star di Hollywood. Come dimenticare la separazione milionaria di Tom Cruise e Katie Holmes? O la clausola «sentimentale» che obbliga il fondatore e amministratore delegato di Facebook, Mark Zuckerberg, a trascorrere almeno una notte alla settimana con la moglie Priscilla Chan?

Da noi i patti prenozze sono proibiti, ma una proposta di legge che li introduce nel nostro ordinamento inizierà presto il suo iter in commissione Giustizia della Camera. Obiettivo del Pd è discuterla subito dopo le unioni civili, che tra l'altro consentono alle coppie di fatto di regolare per contratto gli aspetti economici e patrimoniali di un legame affettivo.

L'iniziativa (bipartisan) è dell'onorevole Alessia Morani, avvocato civilista del Pd, e del

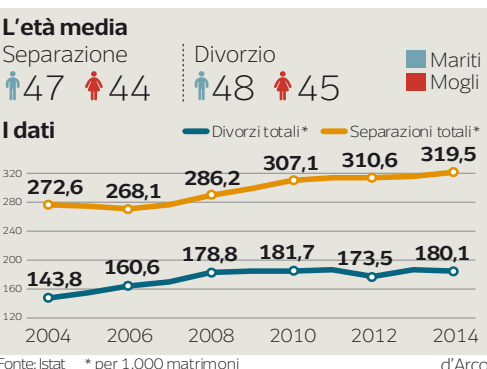
L'idea di una legge per regolare gli aspetti economici in caso di divorzio «Così le coppie torneranno a sposarsi»

deputato di centrodestra Luca D'Alessandro, braccio destro di Denis Verdini in Parlamento. La proposta di legge che li vede come primi firmatari modifica l'articolo 162 del Codice civile inserendo un articolo 162-bis, dove è scritto che «i futuri coniugi, prima di contrarre matrimonio, possono stipulare accordi prematrimoniali volti a disciplinare i rapporti dipendenti dall'eventuale separazione personale e dall'eventuale scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio».

Per la renziana Morani l'introduzione dei contratti potrebbe avvicinare all'istituto del matrimonio tante coppie che oggi restano diffidenti, magari perché preoccupate dalla prospettiva di una burra-

scosa rottura: «Potrebbe essere un modo per avvicinarsi al matrimonio con maggiore responsabilità e libertà d'animo, decidendo di prendersi cura dell'altro anche se le cose dovessero andare male». Insomma

Divorzi e separazioni in Italia



Il giudice: Caprotti diffamò Coop. Ma è assolto dalla ricettazione

Milano, la pena è stata sospesa per il patron di Esselunga. Soddisfatto il legale: «Confido che cada in appello»

MILANO Il patron di Esselunga, Bernardo Caprotti, è stato ritenuto responsabile dal Tribunale di Milano di essere stato il finanziatore di una diffamatoria campagna-stampa contro il concorrente commerciale Coop, e cioè di aver concorso alla diffamazione del direttore affari generali di Coop Lombardia, Daniele Ferré, allorché nel 2009, su richiesta del direttore Maurizio Belpietro di far lavorare due sue «fonti» di un'inchiesta su Coop, Caprotti affidò commesse da 700 mila euro l'anno per la vigilanza di alcuni supermercati Esselunga appunto agli imprenditori di sicurezza privata Fabio Quarta e Gianluca Migliorati: ossia ai due ex fornitori di Coop sulla cui base poi il quotidiano *Libe-*

Chi è



● Bernardo Caprotti, 90 anni, ha aperto nel 1957 il primo supermercato italiano con l'americano Nelson Rockefeller, con il nome «Supermarkets Italiani S.p.a.» (poi diventerà Esselunga)

ro, negli articoli del 13-14-15 gennaio 2010 («La Coop ti spia»), accreditò un sistematico spionaggio nel 2004 dei lavoratori dei negozi Coop commissionato (come la «ripulitura» di audio illeciti) da Ferré.

Mentre questo manager Coop patrocinato dall'avvocato Giacomo Lunghini fu scagionato e proscioltto nel 2012, mentre Quarta e Migliorati sono già stati condannati nel 2015 a 3 anni per calunnia di Ferré, e mentre i due giornalisti sono a giudizio per diffamazione in un processo ancora da iniziare a Vicenza (con invece già al vaglio della Cassazione la condanna degli articoli in sede civile), ieri Caprotti si è visto condannare in abbreviato per la diffamazione di Ferré a 6

mesi (pena sospesa) dal giudice Chiara Valori, la quale ha poi condannato Belpietro e Nuzzi a 10 mesi e 20 giorni per aver calunniato Ferré simulandone tracce di reato: e cioè pubblicando il 14 gennaio 2010 su *Libero* una fattura del 10 agosto 2009 da 290 mila euro emessa dalla società dei due 007 privati verso Coop Lombardia con la falsa motivazione «per attività di pulizia file audio consegnate da Vs. Dott. Ferré e Sig. Carnevali», documento che avrebbe dovuto rappresentare la prova regina del coinvolgimento dei vertici Coop nell'intercettazione illegale di un dipendente Coop di Vigevano 5 anni prima.

Sia i due giornalisti sia Caprotti sono invece stati assolti

7

Miliardi di euro
Le vendite totali nel 2014 di Esselunga

12

Miliardi di euro
Il fatturato, nel 2014, del sistema Coop

«perché il fatto non costituisce reato», seppure con il richiamo alla prova insufficiente o contraddittoria, dall'accusa di ricettazione del «cd rom (ceduto da Quarta e Migliorati) di telefonate illecitamente registrate sulla linea del direttore della Coop di Vigevano»: assoluzione «accolta con favore» dal legale di Caprotti, Ermengildo Costabile, «e confido in appello cada anche l'ipotesi residuale di diffamazione, visto che era costruita sulla ricettazione». «La calunnia non sta in piedi — commenta Belpietro —: non conosco il dirigente Coop e il suo accusatore, non ho mai visto quella fattura e tantomeno ne ho disposto la pubblicazione». Il processo è destinato a prescrivere a metà

2017, ma intanto la giudice Valori — nel ritenere (sulla scorta di un casellario che Belpietro addita non aggiornato) che al direttore non si potesse più concedere la sospensione condizionale della pena concessa invece a Nuzzi —, per evitargli il carcere ha allora rispolverato il poco usato art. 56 della legge 689/1981 sulla sostituzione di pene detentive sotto 1 anno con la «libertà controllata»: cioè con il divieto (salvo singole autorizzazioni) di allontanarsi dal Comune di residenza, l'obbligo di presentarsi alla polizia almeno una volta al giorno, il ritiro del passaporto e la sospensione della patente.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica Guerzoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA